

E' un'evoluzione del più comune Macd e della cosiddetta Pista ciclica. I pregi? La regolarità e un minor numero di falsi segnali. Ecco come si usa

■ di **Riccardo Grasselli**
riccardo_grasselli@hotmail.com

Uno dei principali motivi per cui si fa trading è quello di ottenere rendimenti extra sul proprio capitale rispetto a quanto si potrebbe realizzare affidando i propri risparmi ad una banca. Ci sono alcuni punti di forza che i privati hanno sempre e in ogni condizione rispetto agli operatori istituzionali. Conoscere e saper sfruttare questi vantaggi è di vitale importanza.

A differenza di un gestore professionale il trader privato gode di una grande libertà: può fare tutto quello che vuole e che crede necessario per massimizzare i risultati. Può decidere

liberamente il tipo di asset allocation da dare al proprio portafoglio, può scegliere di vendere allo scoperto per sfruttare i ribassi del mercato, può, infine, utilizzare i derivati (future o opzioni) per massimizzare l'impatto di posizioni speculative operando in margine o, piuttosto, impiegarli per ridurre i rischi di un portafoglio di obbligazioni o azioni (hedging). Non deve rispondere ai vincoli di un mandato di gestione o di una precisa politica di investimento né deve rendere conto di ogni scelta davanti ad un superiore che ha, magari, idee contrarie.

Chiaramente queste possibilità operative hanno poco valore se non si hanno le competenze, le capacità e

gli strumenti adeguati per operare direttamente sui mercati. Abbiamo già parlato diverse volte delle abilità necessarie per affrontare il trading con successo. Quello che vogliamo evidenziare in questa sede è un altro aspetto: è praticamente obbligatorio, per un privato che voglia operare sul mercato con profitto, prendere coscienza di questi vantaggi e sfruttarli il più possibile poiché tentare di emulare in piccolo lo stile e le modalità di gestione di una banca o di una sim è un'idea sciocca e fallimentare (nonché impossibile).

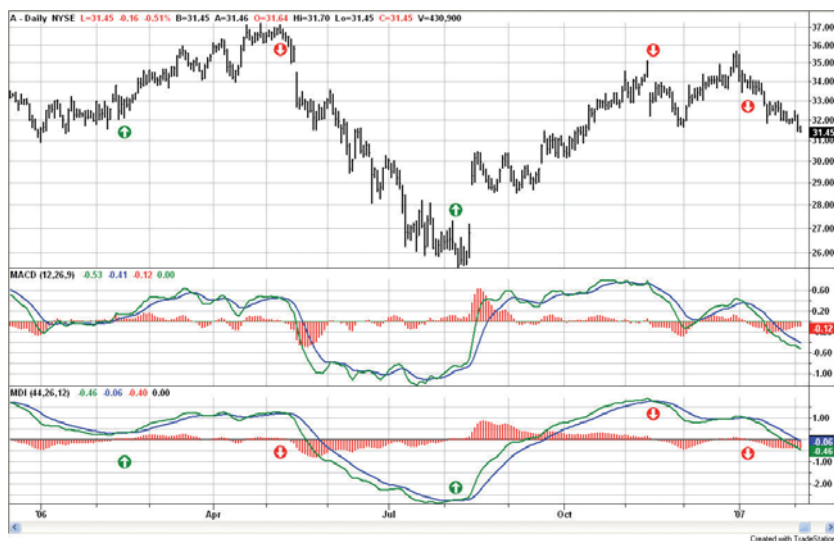
SPECIALIZZATEVI!

E' impensabile che un trader possa seguire con attenzione un portafoglio titoli con più di cinquanta azioni o che possa operare con successo su ogni tipo di derivati, dai future sugli indici a quelli sui tassi, i cambi e le materie prime. Fare un po' di tutto significa quasi sempre ottenere risultati mediocri o deludenti. Se si vogliono ottenere rendimenti extra bisogna specializzarsi per ridurre il carico di lavoro totale e maturare una grande competitività in un particolare ambito. Questo non significa rinunciare ad avere nel vostro portafoglio alcuni tipi di asset. Se decidete, per esempio, di fare trading sulle azioni nulla vi vieta (anzi: è vivamente consigliabile) che bilanciate il vostro portafogli con strumenti monetari od obbligazionari di risparmio gestito.

Un altro aspetto che accomuna gli operatori privati di successo e spesso li differenzia dai gestori istituzionali è la grande importanza che essi danno alla ricerca e allo sviluppo di nuovi modelli di analisi tecnica e fon-

MDI, VANTAGGI DI UN INDICATORE MOLTO REGOLARE

A confronto con il Macd



Un grafico daily (giornaliero) di Alcoa con applicato il Macd standard e l'MDI. Da notare il tracciato pulito e tempestivo del secondo oscillatore.

damentale. Questa attività è cronicamente sottovalutata dai professionisti del risparmio gestito che tendono a dare per scontati gli strumenti operativi di base e ad enfatizzare l'importanza di altri elementi (per lo più discrezionali in quanto non verificabili accuratamente con dei test) nel processo decisionale di selezione delle singole azioni e gestione del portafogli.

MIGLIORARE LE TECNICHE

Chiaramente non si possono individuare a priori scelte e stili di gestione migliori di altri tuttavia è innegabile che l'accontentarsi di modelli logori e comuni di analisi tecnica e fondamentale pone quasi sempre le premesse per risultati operativi quantomeno non eclatanti. A ben vedere questo discorso si riallaccia a quello fatto il mese scorso circa l'importanza di sviluppare una propria autonomia di giudizio e di analisi rielaborando e migliorando ogni tecnica appresa.

Di sicuro le capacità di analisi e la creatività non mancano a **William Blau**, ingegnere e trader statunitense che abbiamo già conosciuto per il True Strength Index e lo Stochastic Momentum Index. L'indicatore che presentiamo stavolta è l'MDI, Mean Deviation Index, e lo si può considerare sia come un'evoluzione del più comune Macd che dell'oscillatore di momentum chiamato, qui in Italia, Pista ciclica.

A differenza di questi due strumenti il suo principale vantaggio è un andamento più regolare e un minore numero di falsi segnali. Possiamo quindi affermare che i suoi pregi sono del tutto simili a quelli del Macd basato sulle T3 che abbiamo visto nello scorso numero di *Investire*. La principale differenza tra questi due strumenti evoluti è che l'oscillatore di Blau è meno efficace come segnali operativi ma, d'altra parte, non richiede la programmazione del filtro Kallman di Tim Tillson ed è quindi di più facile implementazione sulla propria piattaforma di trading, pur rimanendo un'alternativa più efficace al Macd di Appel.

La sua formula è:

$$MDI(CHIUSURA,R,S) = \frac{EMA(CHIUSURA - EMA(CHIUSURA,R),S)}{EMA(CHIUSURA,R),S}$$

Come si può notare fin da subito si tratta di un indicatore che utilizza un doppio smoothing esponenziale. La prima media mobile, lunga r giorni, viene sottratta ai prezzi di chiusura per calcolare una Pista ciclica. Successivamente il risultato così ottenuto viene "ammorbidito" da una ulteriore Ema a s periodi. Tecnicamente si può definire questa formula come "detrrending" perché utilizza una comparazione tra il prezzo di chiusura e una sua media mobile anziché computare la differenza (o il rapporto) tra il prezzo attuale e un altro prezzo di chiusura di tot barre fa, metodologia di costruzione tipica degli indicatori di momentum più comuni. Il Mean Deviation Index viene particolarmente valorizzato se usato in congiunzione con due medie mobili lunghe: poiché l'indicatore da cui è derivato, la Pista ciclica, è una delle misure più reattive della velocità dei prezzi, il tracciato più pulito introdotto dagli smoothing avviene quasi senza compromessi di reattività.

I SEGNALI OPERATIVI

I segnali operativi sono i soliti: si compra quando l'oscillatore passa da negativo a positivo e si vende allo scoperto quando perfora dall'alto verso il basso la linea dello zero. Allo stesso modo lo si può utilizzare in congiunzione con una linea segnale costituita da un'ulteriore media mobile esponenziale o, ancora, in congiunzione con il grafico dei prezzi per individuare eventuali divergenze o convergenze. ■

GRATIS PER VOI

Chiunque sia interessato a ricevere gratuitamente il foglio di lavoro in Excel e/o il codice EasyLanguage per l'utilizzo di questo indicatore in Tradestation può contattare l'autore via e-mail.

Bibliografia:

William Blau (2002)
Prezzi, Momentum e Divergenze,
Trading Library

“ Chiaramente non si possono individuare a priori scelte e stili di gestione migliori di altri, tuttavia è innegabile che accontentarsi di modelli logori e comuni di analisi tecnica e fondamentale pone quasi sempre le premesse per risultati operativi non eclatanti ”